



**Agenda 2016-2017  
disponibile on line**

È on line su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) l'Agenda diocesana del nuovo anno pastorale 2016-2017 (da agosto 2016 ad agosto 2017), che evidenzia date e celebrazioni e segnala iniziative utili a tutte le comunità della Diocesi. Rispetto al Calendario plenario tradizionale, l'Agenda è completamente rinnovata nella grafica, nella visualizzazione e nella modalità di consultazione, agevolando anche i servizi di eventi specifici. Indica gli Uffici o i Servizi promotori delle varie iniziative e può contenere in allegato materiale di approfondimento dei diversi appuntamenti.



**PROPOSTE  
della  
SETTIMANA**

**CHIESA TV**  
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:  
Oggi alle 20.30 *Fattore Giovani*, a cura dell'Istituto Toniolo.  
Lunedì 18 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a giovedì).  
Martedì 19 alle 21.10 *Che cosa ne sai dell'Africa?*  
Mercoledì 20 alle 20.30 il Santo Rosario.  
Giovedì 21 alle 21.10 *La Chiesa nella città Estate*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Venerdì 22 alle 11.30 *Chiesa Estate*.  
Sabato 23 alle 17.30 Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano.  
Domenica 24 alle 20.30 *Fattore Giovani*, a cura dell'Istituto Toniolo.

Domenica 17 luglio 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Ricano 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
[milano7@chiesadimilano.it](mailto:milano7@chiesadimilano.it)

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it); email: [specia@avvenire.it](mailto:specia@avvenire.it)  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it)

# A settembre prenderà avvio la Comunità seminaristica nel Decanato Villorresi con sette ragazzi Adolescenti, vita comune per coltivare la vocazione

DI YLENIA SPINELLI

Il mese scorso, al termine delle ordinazioni presbiterali, il cardinale Angelo Scola ha lanciato una provocazione coraggiosa ai numerosi giovani presenti in Duomo: davanti ad una possibile inattuazione di consacrazione sacerdotale, anche minima, bisogna fermarsi, prenderla sul serio e trovare persone e luoghi per un serio discernimento. Da sempre il Seminario, con le sue diversificate proposte, offre ai ragazzi e ai giovani della Diocesi cammini di verifica e di accompagnamento per discernere, in piena libertà, la loro vocazione.



Monsignor Di Tolve

È nel solco di questa lunga tradizione che si inserisce una nuova iniziativa: la Comunità seminaristica adolescenti (Csa), che prenderà avvio il prossimo 21 settembre nel Decanato Villorresi, grazie alla collaborazione tra Seminario e i preti del Decanato. «La Comunità accoglierà gli adolescenti che, pensando al loro futuro, includono la verifica dell'ipotesi vocazionale in ordine al presbiterato», spiega il Rettore del Seminario, monsignor Michele Di Tolve. «In un contesto di vita comunitaria, viene proposto un itinerario formativo adeguato all'età, guidato da educatori e organizzato con una residenzialità non continuativa». Il Rettore tiene a precisare che non ha nulla a che vedere con il Seminario Minore, perché «è una nuova proposta adeguata ai tempi che vivono oggi le nostre famiglie, le nostre comunità cristiane e i nostri ragazzi». Al periplo dell'adolescenza da tempo il Seminario dedica una particolare attenzione con la Comunità adolescenti, ma, aggiunge Di Tolve: «La Csa pian piano sostituirà l'attuale proposta denominata "Vocado", che si svolge solo nei fine settimana in Seminario. Il nuovo cammino permetterà ai ragazzi di vivere una maggiore continuità, inoltre è un percorso radicato sul territorio e quindi in piena collaborazione tra Seminario e Decana-

to». Ad oggi i ragazzi che hanno deciso di intraprendere il cammino sono 7 e hanno un'età compresa tra i 16 e i 18 anni. Per una settimana al mese (dalla domenica sera al venerdì sera), frequentando normalmente la scuola in cui sono iscritti, vivranno in fraternità, in una casa messa a disposizione dalla parrocchia di Parabiago. Ad accompagnare i giovani sarà don Mauro Viganò, Vicario presso la Comunità pastorale di Parabiago e responsabile della Pastorale giovanile del Decanato Villorresi, con una coppia di sposi. Insieme coordineranno le diverse esperienze e servizi che sono necessari per una vita comune e ordinata.

Nelle altre tre settimane del mese, i ragazzi, stando in famiglia e partecipando alle attività delle loro parrocchie, saranno seguiti e accompagnati dai genitori e dai loro preti di riferimento, con i quali terrà i contatti don Viganò. «L'Arcivescovo tiene molto a questa proposta - afferma il Rettore - perché, a partire dalla sua esperienza, ritiene di poter affermare, in modo ragionevole, che il 20 per cento dei ragazzi e delle ragazze almeno una volta nella vita si sono posti la domanda sulla fondatezza di vivere un'esistenza cristiana nella consacrazione. La ricerca profonda di senso è insopprimibile e quando un adolescente non viene aiutato nel cercare ogni giorno la risposta al senso del suo esserci, non cresce con serenità». È significativo che il Rettore abbia scelto quale data di avvio della comunità il giorno del 25° anniversario di ordinazione episcopale dell'Arcivescovo. «Sarà proprio il nostro Cardinale ad inaugurare la prima comunità e a benedire il cammino dei ragazzi - conclude Di Tolve -». Vivremo questo momento in modo molto intenso, gioioso e sobrio. Sarà riservato solo alle famiglie dei ragazzi, ai preti delle loro comunità e ai sacerdoti del Seminario impegnati in questo percorso che, ci auguriamo, possa coinvolgere sempre più ragazzi della nostra Diocesi.



L'Arcivescovo nel Seminario di Venegono Inferiore in occasione dell'ultima Festa dei fiori

## Il referente diocesano: «E' importante il legame con il territorio»

Con l'avvio della Comunità seminaristica adolescenti (Csa) nel Decanato Villorresi è stato lanciato un primo seme, ma l'obiettivo è quello di far nascere altre piccole comunità nelle diverse zone della Diocesi, affinché i giovani possano trovare sul territorio, nella realtà in cui sono inseriti, un'opportunità di verifica e di accompagnamento in vista di una eventuale consacrazione presbiterale. Il responsabile di questo ambizioso progetto è don Pier Paolo Zannini, vicerettore della Comunità del Corso propedeutico e del Biennio teologico, già collaboratore del Rettore per la Pastorale giovanile del Seminario e referente diocesano della Csa (tel. 0331.867111; [pierpaolozannini@seminario.milano.it](mailto:pierpaolozannini@seminario.milano.it)). Perché questa prima sede nel Decana-



Don Zannini

to Villorresi? «Abbiamo trovato tra i preti una reale sinergia e un'attenzione particolare alla dimensione vocazionale della vita dei ragazzi nella pastorale ordinaria. Prova evidente è il Centro vocazionale, che ha coinvolto tanti ragazzi e ragazze delle parrocchie del Decanato. Alcuni adolescenti hanno chiesto di continuare il percorso formativo del Centro ed è nata in loro anche la domanda di verificare l'intuizione vocazionale in ordine al presbiterato. I preti hanno chiesto l'aiuto e la collaborazione del Seminario e, dopo alcuni mesi, eccoli pronti ad avviare la prima comunità nella parrocchia di Para-

biago». È significativo che proprio qui, dall'1 al 4 ottobre, il Seminario vivrà la «Missione vocazionale». «Ci è sembrato un bel segno per questo Decanato, che tanto ha lavorato per una proposta vocazionale seria ed efficace, sia per il Seminario, che lascia in questo Decanato un luogo significativo strettamente legato alla sua missione educativa». Sorgeranno presto altre Comunità? «L'idea è quella di far nascere diverse esperienze simili, iniziando anche gradualmente, con tanta pazienza e lavoro di comunità, dal "Centro vocazionale de-

canale" per i ragazzi e le ragazze preadolescenti. È interessante la possibilità per i ragazzi di vivere questa esperienza di discernimento proprio vicino a casa, arricchita dalla loro stessa realtà». Quanto conterà il sostegno della famiglia? «Importantissimo sarà il legame e la disponibilità della famiglia. È grazie ai genitori che impariamo ad apprezzare la vita, con l'esperienza di un amore gratuito che ci raggiunge. Questa proposta sarà sicuramente un'occasione per le stesse famiglie per andare in profondità della loro scelta e rinnovare la loro esperienza di sposi e genitori. Importante sarà pure il legame con il proprio prete di oratorio, che custodirà i passi e accompagnerà il ragazzo durante il resto del mese». (P.S.)

## «L'idea nata da un desiderio profondo dell'Arcivescovo»

Don Marco Crippa, direttore spirituale del Quadriennio teologico e dei cammini di avvicinamento al Seminario, sin dall'inizio ha lavorato con l'Arcivescovo alla Comunità seminaristica adolescenti (Csa). Facendo un passo indietro, ci spiega le basi progettuali ed educative di questa importante iniziativa vocazionale. Come si è arrivati a questa proposta?

«La Comunità nasce da un desiderio profondo del nostro Arcivescovo, che non ha mai mancato di invitare i giovani a una seria e approfondita riflessione sulla vocazione alla vita consacrata. Il progetto è stato pensato da una piccola équipe di sacerdoti nel febbraio 2014 ed è stato presentato alla Diocesi a partire dal settembre dello stesso anno». Ci si è ispirati a qualche proposta simile estradiocesana? «Esiste un'esperienza simile nella vicina Diocesi di Como, chiamata "Il Socio", iniziata da alcuni sacerdoti. È una proposta per gli adolescenti, ideata dal Seminario vescovile, che abbiamo conosciuto e studiato da vicino».



Don Crippa

Perché ci ha messo tanto a partire? «In fondo sono passati solo due anni dall'inizio. Non è facile far conoscere una proposta nuova in un territorio vasto come quello della nostra Diocesi. Non basta leggere un comunicato per vedere l'avvio di una simile iniziativa che, tra l'altro, chiede il coinvol-

gimento personale dei preti impegnati nella Pastorale giovanile, che sono gli educatori diretti degli adolescenti. Interessante e arricchente è stato il confronto schietto con moltissimi giovani preti, incontrati nei loro Decanati. Dove abbiamo trovato le condizioni, abbiamo cercato di aumentare l'attenzione alla dimensione vocazionale della vita dei ragazzi, con incontri, Scuole della Parola, testimonianze, nella speranza di veder crescere una sensibilità che potesse portare all'apertura della Comunità seminaristica adolescenti. I semi sono stati gettati e lo saranno ancora». Su quali basi educative si fonda la Csa?

«Il progetto educativo si ispira alle indicazioni date dall'Arcivescovo riguardo l'accompagnamento vocazionale dei giovani. In questi anni non ha mancato di lanciare serie provocazioni per riflettere su come rispondere alla chiamata del Signore».

Dai suoi interventi abbiamo delineato la proposta educativa attorno a tre temi centrali: la vita come vocazione; la libertà personale che si mette in gioco nella risposta gioiosa alla chiamata del Signore; la vita comune, come contesto ideale per la crescita e la formazione del giovane. Questi temi verranno affrontati dagli adolescenti nelle settimane di vita comunitaria, poi avranno una "regola di vita", con cui confrontarsi quotidianamente». (P.S.)

## Come Parabiago si prepara a questa esperienza

DI CRISTINA CONTI

«Gli adolescenti, per una settimana al mese (dalla domenica sera al venerdì sera), frequentando normalmente la scuola in cui sono iscritti, vivranno in fraternità, condividendo la preghiera del mattino e della sera. L'Eucaristia quotidiana, lo studio, momenti di riflessione e di dibattito, attività e proposte formative. Nelle altre tre settimane del mese, i ragazzi, stando in famiglia e partecipando alle attività delle loro parrocchie, saranno seguiti e accompagnati dai loro genitori e dai loro preti di riferimento», spiega don

Mauro Viganò, che coordinerà la Comunità seminaristica adolescenti (Csa) di Parabiago, nel Decanato Villorresi, e gli altri vicari parrocchiali di Parabiago. Il Pastore pastorale giovanile, che seguono i ragazzi nelle comunità a cui appartengono. Si tratta di un percorso vocazionale dedicato agli adolescenti, un'iniziativa in cui la vita spirituale si accompagna e si integra con quella quotidiana di un ragazzo, fatta di scuola, studio, famiglia e amicizie. La proposta, che sta per



Don Viganò

partire e che accomuna diverse realtà parrocchiali, è rivolta a ragazzi e ragazze che frequentano abitualmente l'oratorio e che decidono di vivere unaionalità articolata con un'attenzione particolare alla scelta per la vocazione sacerdotale. Adolescenti in cammino di discernimento, a partire dalla prima superiore, che già hanno fatto una scelta: pensare in modo serio al proprio futuro, senza escludere la possibilità del sacerdozio.

## «Vediamo i nostri figli contenti e sereni»

Ragazzi disponibili ad aiutare gli altri, che non si tirano mai indietro per dare una mano in oratorio. Persone normali, che affrontano le scelte della vita in modo serio. Questo l'identikit di chi parteciperà alla Comunità seminaristica adolescenti. «Oggi giorno sono pochi i ragazzi che si mettono a disposizione e si impegnano a livello comunitario», spiega la mamma di uno dei partecipanti. La decisione da parte di suo figlio di partecipare è nata un po' alla volta. A Parabiago esisteva già un Centro vocazionale per preadolescenti. I ragazzi che lo seguivano hanno poi deciso di rimanere quando ormai erano in terza media e di fare attività di animatori per gli altri

**Famiglia, scuola, amicizie  
Parla una mamma che si è anche confrontata con gli altri genitori coinvolti**

organizzando momenti di spiritualità intensa nel corso dell'anno. Adesso il percorso diventerà più articolato. «La decisione di partecipare è venuta da mio figlio. Vedo che è contento e sereno. È una constatazione che ho fatto anche confrontandomi con gli altri genitori che hanno i figli che partecipano a questa iniziativa», aggiunge la mamma. Una crescita graduale che le famiglie vedono bene perché hanno capito che è un valore aggiunto al cammino

spirituale e umano dei propri figli. Alla mattina andranno a scuola, come tutti gli adolescenti. Dopo il pranzo ci sarà lo studio e poi si parteciperà a un momento di preghiera insieme. «Mi sembra bello che ci sia la possibilità di accompagnare i ragazzi nella realtà che vivono ogni giorno. Nonostante seguano questo cammino continuano infatti ad essere integrati nella loro comunità, a frequentare la loro scuola, ad avere il proprio gruppo di amicizie», conclude la mamma. Al termine del percorso ognuno poi è libero di fare la propria scelta. Ma certamente l'esperienza fatta rimarrà per sempre parte del proprio bagaglio spirituale e umano. (C.C.)